

Apitalia

APICOLTURA - AGRICOLTURA - AMBIENTE 7-8/2020

| Testata giornalistica fondata nel 1974 | Direttore Raffaele Cirone |



SINDROME CINESE



GLI ARTICOLI

5 EDITORIALE
Aiuti all'apicoltura

8 PRIMO PIANO
Sindrome cinese

Raffaele Cirone



26 AGENDA LAVORI. SUD
Un'apicoltura instabile

Santo Panzera

29 AGENDA LAVORI. ISOLE
Gestione dei melari

Vincenzo Stampa

31 LEGISLAZIONE
Apiari a debita distanza

Giancarla Galli

34 PANDEMIA
Covid-19 e apicoltura

Matteo Giusti

39 IMPOLLINATORI
Il trucco dei bombi

Ezio Pace



12 AGENDA LAVORI. NORD-OVEST
Tante, troppe avversità

Alberto Guernier

15 AGENDA LAVORI. NORD
L'apiario d'estate

Maurizio Ghezzi

19 AGENDA LAVORI. NORD-EST
L'ultima frontiera

Giacomo Perretta



42 ARTE
Estetica dell'ape

Renzo Barbattini,
Giuseppe Bergamini

47 ATTUALITÀ
Cavaliere apicoltore

Stefano Dal Colle

49 Il 37° Apimell rinviato a marzo 2021

50 Un'altra ape esotica

52 L'antibiotico no!

54 FLORA APISTICA
I pollini di emergenza

Giancarlo
Ricciardelli D'Albore

I NOSTRI RECAPITI

-  Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
 06. 6852556  redazione@apitalia.net
 06. 6852287  www.apitalia.net
 Whatsapp 334. 2873333 (solo messaggi)

I NOSTRI RIFERIMENTI: PER PAGARE



Posteitaliane

FAI Apicoltura S.r.l., ccp n. 001026274710
IBAN IT87V0760103200001026274710



Banca Etica

FAI Apicoltura S.r.l.,
IBAN IT58F0501803200000012361200



PayPal

info@faiapicoltura.biz

ABBONAMENTI: QUANTO COSTANO

- 1 anno (10 numeri CARTA) € 30,00
- 2 anni (20 numeri CARTA) € 54,00
- Italia, una copia/arretrati € 5,00
- Estero: varia per area geografica, richiedere preventivo



Non c'è bellezza più grande degli elementi naturali che si fondono in armonia. L'ape sul fiore stupisce sempre, perché le pose sembrano sempre misurate, come pure i colori che si accostano alla perfezione. Ma è nella delicatezza di entrambi che sta la sorpresa, c'è consapevolezza di ciò che l'uno può aspettarsi dall'altra e l'altra dall'uno.
(Ape su Ceanothus - Foto di Luca Mazzocchi)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alberto Guernier, Maurizio Ghezzi, Giacomo Perretta, Matteo Giusti, Santo Panzera, Vincenzo Stampa, Giancarla Galli, Ezio Pace, Josef Pichler (foto pag. 40), Hannier Pulido, - De Moraes - Mescher Laboratories (foto pag. 40 box), Karen Arnold (foto pag. 41), Renzo Barbattini, Giuseppe Bergamini, Stefano Dal Colle, IZSV (foto pag. 50), John Baker-Flicker (foto pag. 51), Giancarlo Ricciardelli D'Albore, Fabrizio Piacentini, Patrizia Milione, Alessandro Patierno.

MARCATURA DELL'APE REGINA



Secondo un codice standardizzato, le regine sono marcate con un colore (tabella a lato) per permettere all'apicoltore di riconoscerne l'anno di nascita

azzurro



0 o 5

bianco



1 o 6

giallo



2 o 7

rosso



3 o 8

verde



4 o 9

(ultimo numero dell'anno di allevamento, esempio "2020")

I NOSTRI VALORI

"Il mio non sol, ma l'altri ben procuro" è il motto che accompagna le firme storiche dell'editoria apistica italiana da cui Apitalia trae origine.



Una Giuria internazionale ci ha premiati come miglior rivista di apicoltura, per i contenuti tecnico-scientifici e la qualità fotografica.



La moneta di Efeso, con l'ape come simbolo riconosciuto a livello internazionale già 500 anni prima di Cristo.



Abbiamo sottoscritto "Il Manifesto di Assisi", per un'economia a misura d'uomo. Come apicoltori ci riconosciamo nel Tau.



ESTETICA DELL'APE

ESPRESSIONI CREATIVE

ISPIRATE DAL NATURALE (PARTE VII)

di **Renzo Barbattini e Giuseppe Bergamini**

HEATHER GORHAM

Di questa poliedrica pittrice texana si possono conoscere notizie dettagliate visitando www.heathergorham.com:



tra le numerose opere, riportiamo *L'ape regina* (*The Bee Queen*) (foto a lato).

Il soggetto del quadro è la figura femminile che indossa un cappello che non è altro che un bugno. L'artista raffigura sotto il soggetto umano un'ape regina, quasi a voler sottolineare il legame che lega l'insetto alla donna. Così come la testa è, per noi uomini, la sede dell'intelligenza, il bugno rappresenta per le api la sede delle loro "intelligenza sociale", presupposto indispensabile per la sopravvivenza e il buon funzionamento della colonia.

NEVENKA GORJANC

Nevenka Gorjanc è una pittrice contemporanea autodidatta, nata a Ljubljana (Slovenia) nel 1949 che vive in una casa di riposo per anziani (sempre a Ljubljana). Com-

pletamente paralizzata non può usare le mani e, quindi, riesce a dipingere tenendo il pennello tra le sue labbra. L'ing. Franc Šivic (Associazione Apicoltori Sloveni) ci ha inviato l'immagine di un suo dipinto, realizzato nel 2009 (Fig. 1): esso rappresenta lo stesso Šivic, che

UNA GALLERIA

ENTOMOLOGICA

CONTEMPORANEA



Fig. 1



Fig. 2

è anche apicoltore, nell'atto di portare le api al pascolo.

Il concetto espresso da quest'artista, dotata di capacità e talento poetico-artistico notevole, tenderebbe ad un post surrealismo, visto attraverso uno stile e una tecnica che richiamano la corrente espressionista e la capacità dei ritrattisti della fine del secolo diciannovesimo.

Nevenka Gorjanc, nonostante la sua formazione non accademica,

gine di un uomo che guida alcune grosse api come fossero cavalli...

Strana e bellissima è la scena di un uomo maturo con uno sguardo fiero che conduce le api dipinte in primo piano. L'artista mostra una buona capacità pittorica, senza contare la difficoltà che sicuramente incontra nel dipingere con la bocca. Notevole è l'esecuzione, quasi perfetta, delle api, dei fiori e dell'uomo che sembra "governare" le sue api. Os-

servando il dipinto s'intuisce che l'uomo ritratto sia, sicuramente, un apicoltore e si può ipotizzare che l'artista, nel concepire l'opera abbia preso lo spunto proprio da questo: dedicare un'opera d'arte ad un apicoltore. Il contesto del dipinto, pur avendo la caratteristica figurativa, si pone su di un piano diverso per il significato simbolico delle grandi api che sono governate dall'apicoltore; si ritiene comunque l'opera degna di una buona pittura, sia sul piano tecnicamente pittorico che sul piano emotivo per il significato che esprime.

Durante le festività natalizie del 2009, la pittrice ha realizzato due dipinti (*Fig. 2 e 3*) dallo stesso titolo *Le api sui fiori di melo* (Cebele

servando il dipinto s'intuisce che l'uomo ritratto sia, sicuramente, un apicoltore e si può ipotizzare che l'artista, nel concepire l'opera abbia preso lo spunto proprio da questo: dedicare un'opera d'arte ad un apicoltore. Il contesto del dipinto, pur avendo la caratteristica figurativa, si pone su di un piano diverso per il significato simbolico delle grandi api che sono governate dall'apicoltore; si ritiene comunque l'opera degna di una buona pittura, sia sul piano tecnicamente pittorico che sul piano emotivo per il significato che esprime.

Durante le festività natalizie del 2009, la pittrice ha realizzato due dipinti (*Fig. 2 e 3*) dallo stesso titolo *Le api sui fiori di melo* (Cebele

pubblicità

na cvetju jablane). La professoressa Paola Ferrazzi dell'Università di Torino, esperta di flora, ha confermato che la specie vegetale ritratta nel quadro di **Fig. 2** si tratta di *Malus domestica* ma in quello di **Fig. 3** vi sono fiori di un arbusto esotico, *Weigela florida*. Entrambi si riferiscono alla visita delle api bottinatrici ai fiori di specie di un certo interesse apistico¹.

ANDREA GUERZONI

Andrea Guerzoni (Torino, 1969) vive e lavora a Torino, è diplomato in Pittura all'Accademia Albertina delle Belle Arti. Dal 07/12/2010 al 09/01/2011, l'artista ha esposto al Mag Café di Milano disegni e dipinti dedicati ad Alda Merini che si è definita "Una piccola ape furibonda": "Sono una piccola ape furibonda. Mi piace cambiare di colore. Mi piace cambiare di misu-



Fig. 3

ra". Ispirandosi alla poetessa milanese, l'artista torinese ha inventato nel 2005, il personaggio di *Aldina*, una donnina arruffata e spaesata, dagli occhi segnati e con la gonna dondolante, alle prese di volta in volta con un pianoforte suonato al contrario, con una serie di papaveri che le appaiono e la travolgono, con delle api dispettose che la fanno volare e precipitare a terra. L'Aldina ha permesso a Guerzoni di vincere, nell'ottobre 2010, il premio del pubblico alla tredicesima edizione della mostra-concorso "Io Espongo" a Torino.

In occasione della mostra personale "La danza dell'ape. Aforismi per Alda Merini" sui Navigli l'artista ha presentato il suo nuovo volume di aforismi nel quale sono riprodotti alcuni disegni, inchiostrati su carta realizzati nel 2010, riportati qui di seguito: *Piano Aldina!* (**Fig. 4**), *Versi fastidiosi* (**Fig. 5**), *Abitare il proprio alveare* (**Fig. 6**). Nei disegni di Aldina, e negli aforismi che l'accompagnano, Guerzoni gioca con alcuni elementi che appartengono alla storia di Alda Merini (il disagio psichico, il candore e la fragilità caratteriali, i suoi



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

NOTE

- ¹ Coltivato in numerose varietà, *Malus domestica* Borkh. (famiglia Rosaceae, nome volgare: melo) fiorisce in primavera e consente la produzione di mieli uniflorali chiari e dall'aroma e sapore delicati (potenziale mellifero 10 kg/ha). È raccolto anche il polline, di colore grigio. Si produce, inoltre, melata per l'attacco di *Aphis pomi* De Geer e di *Cacopsylla mali* Schmid. Nei giardini è coltivata, a scopo ornamentale, *Weigela florida* (Bunge) A. DC. (famiglia Caprifoliaceae, nome volgare: Diervilla) che fiorisce in primavera ed è visitata soprattutto per il nettare da api e bombi.

oggetti feticcio, come il pianoforte e gli immancabili orecchini), e alle sue poesie ma ne trae poi una creazione tutta sua, dal tratto sicuro e personale, imperniata sull'uso esperto del bianco e nero a cui si aggiunge, a tempo debito, il rosso. Andrea Guerzoni coltiva l'arte dell'aforisma per consegnare in pochi istanti un frammento dell'esistenza. In una situazione al tempo stesso tragica e comica, il pianto e il riso, l'alto e il basso, il sublime e il triviale s'intrecciano in un unico "ri-tratto". Il tono mordace, la levità gradevole quanto ingannevole che fa da supporto a contenuti in genere ponderosi, sono la sua cifra stilistica.

JUDI HARVEST

Quest'artista, nata a Miami (Florida, USA, www.judiharvest.com) si trasferì a New York nel 1975, ove tuttora risiede e lavora, ha trascorso un lungo periodo (1987-1991) a Venezia; in questa città torna 3 o 4 volte ogni anno per lavorare a Murano. Realizza, infatti, grandi opere in vetro, che sono esposte ogni anno alla fermata del vaporetto per

San Marco/Calle Vallaresso e sono diventate un appuntamento ricorrente per i suoi collezionisti e per la città di Venezia.

Nel 2008 ha realizzato *Alveare Monumentale* (Monumental Beehive) (Fig. 7) utilizzando oltre che il vetro, anche porcellana, cera d'api, foglie d'oro e resina. Judi Harvest ha dotato questa grande scultura di luce e di suono; in Fig. 8 si nota l'artista impegnata nella lavorazione della scultura. Nello stesso anno ha dipinto gli olii *Ape rossa* (Red Bee), *Ape d'inverno* (Winter Bee) e *Sciame* (Swarm): questi dipinti sono solo alcuni dei quadri della serie *Api* (Bee).

Le opere pittoriche realizzate da quest'artista americana rivelano una notevole sensibilità per il linguaggio cromatico, per la stesura del colore sulla tela. Ed è proprio questa la peculiarità di Judi Harvest, per la quale l'aspetto cromatico riveste un'importanza paragonabile a quella del disegno: attraverso stesure dense e compatte, decise e pregnanti, il colore non è subordinato al disegno, poiché contribuisce a "formare" l'opera d'arte. Un colore che ricorda da vicino, soprattutto



Fig. 7



Fig. 8

OMAGGIO A GIULIANO ZOPPI

Caro Giuliano, noi Apicoltori vogliamo ricordarti così.

Artista internazionale naïf con opere esposte in numerosi musei d'Europa e non solo. Sorridente, ironico, creativo. Te ne sei andato lasciando increduli quanti hanno avuto il piacere di apprezzare le tue doti artistiche ed umane.

Oggi nella tua assenza terrena ti pensiamo in volo con i soggetti più amati, l'arca, la mongolfiera, il cavallo, l'aeroplano, gli alveari... mentre con pennelli e colori porti lassù la tua magica arte.

Per te, che ci guiderai dal tuo cielo stellato, Noi daremo forza al filo del ricordo che sempre ci congiunge e che continueremo ad arricchire di mille colori.





Fig. 9

in alcune realizzazioni, l'emotività visiva dell'Espressionismo astratto americano degli anni cinquanta del Novecento.

ANNA MARIA INDINO

Anna Maria Indino (in arte AMY) è nata in Puglia ma risiede a Milano, ove svolge la sua attività di conduttrice di una galleria d'arte. Quest'artista, autodidatta, vive l'arte visiva, con la partecipazione di svariati materiali di recupero e da riciclo, tappi di sughero, di birra, di cosmetici e minuteria varia. AMY è un compositore moderno, poiché vive l'attualità e trasporta nel suo mondo d'oggi, le emozioni di recupero di materiali e colori dimenticati, passati.

Della sua ricca produzione riportiamo il dipinto dal titolo *Torna, sta casa aspetta a te* del 2008 (Fig. 9). Esso è una sorta di Dipinto-Collage con materiali di recupero, ispirata al mondo delle api con impatto istintivo nell'aver posato i colori nelle varie "casette" (in realtà sono le cellette dei favi) esagonali tipiche e con effetto materico nei suoi contorni perfetti.

L'unica "casetta" non abitata è quel-

la centrale che, pur essendo priva di colore, ha però una corona reale, simbolicamente lasciata a casa da una regina che ritornerà... e, in effetti, eccola che ritorna in basso a destra con le ali dorate, mentre tutte le altre api l'aspettavano e la osservano dalla propria casa. In definitiva, è apprezzabile il contenuto simbolico che l'artista ha dato all'opera, come una sorta di piccola storia che a veder bene s'intuisce spontaneamente quando si guarda questo quadro.

ANDRZEJ JACKOWSKI

Andrzej Jackowski è nato nel 1947 a Penley (North Wales, UK); è un pittore individualista, ai margini della pittura moderna che si pone in una situazione narrativa del suo passato o dei suoi ricordi. Nei suoi dipinti si notano il cielo, spesso nero o molto scuro, con alla base una bassa scena narrativa e l'insistenza di piccoli letti d'ospedale, alcuni vuoti, ma altri occupati da persone o cose che fanno pensare alla felicità di una nascita e alla tristezza di una morte.

Di questo pittore riportiamo due grandi tele dal titolo che richiama il mondo apistico: *Arnia (Hive)* (Fig. 10) del 1989 e *Il figlio dell'apicoltore (The Beekeeper's Son)* (Fig. 11)



Fig. 10

del 1991. Riguardo a quest'ultimo dipinto, occorre segnalare che l'artista dipinse nel 1997 un'altra tela dallo stesso titolo (*The Beekeeper's Son*). In esse sono rappresentate esperienze del pittore che possono essere dirette o anche solo marginali, assolutamente descrittive e interpretative del suo inconscio, dove la chiave di lettura la si può inquadrare nella piccola valigia aperta alla base dei due dipinti con lo stesso titolo. L'inserimento della valigia piena d'oggetti e immagini presuppone lo scrigno dei suoi segreti e ricordi. Il dipinto *Hive* sembra un albero d'api che pullulano attorno all'arnia, e anche questa visione è rappresentata dal pittore e trasportata sulla tela nel preciso istante di quando egli aveva fissato questa scena nel suo inconscio. Il figlio dell'apicoltore ripetuto due volte, sospeso tra le api, rappresenta la sua visione in quell'esperienza apistica, abbastanza incisiva visto che è stata ripresa due volte.

Renzo Barbattini

Dipartimento di Scienze
AgroAlimentari, Ambientali
e Animali - Università di Udine

Giuseppe Bergamini

Museo Diocesano e
Gallerie del Tiepolo - Udine



Fig. 11